

Kaleidos Impact Watch, l'osservatorio di Banca Ifis

Sostenibilità: le aziende più virtuose? Le pmi

La sostenibilità resta al centro dell'attenzione delle imprese italiane, nonostante lo scenario di grande incertezza. Le più virtuose sono le pmi. Le imprese con un fatturato compreso tra i 10 e i 50 milioni di euro che rappresentano la spina dorsale del nostro sistema produttivo.

A scattare la fotografia è stata Kaleidos Impact Watch, l'osservatorio di Banca Ifis, tastando il polso a un significativo gruppo di queste aziende. Dal sondaggio è emerso che il 42% del campione, nel 2022, ha avviato un percorso di transizione sostenibile, destinandovi il 2% del fatturato. In media, ciascuna impresa ha effettuato investimenti in tre interventi di sostenibilità. Il 37% del campione si è anche dotato al proprio interno di una struttura dedicata alla sostenibilità e il 95% di loro ha dichiarato di avere già ottenuto benefici.

Se l'impegno continuerà, come sembra dalle dichiarazioni delle stesse imprese, è prevedibile che, entro il 2024, il 50% delle pmi avrà effettuato almeno un investimento in sostenibilità ambientale. Uno dei principali obiettivi delle imprese.

Dal sondaggio risulta, infatti, che il maggior numero degli interventi sono legati alla transizione verso energie pulite e rinnovabili, un modo per i nostri imprenditori di trasformare la minaccia degli alti costi dell'energia in un'opportunità di risparmio nel medio-lungo periodo, ma crescono anche le azioni che hanno come obiettivo la riduzione e il riutilizzo di rifiuti e scarti di lavorazione e lo sviluppo di nuovi materiali eco-sostenibili. Il 26% delle pmi ha già iniziato a progettare nuovi prodotti secondo le logiche dell'economia circolare. In crescita anche le iniziative legate alla sostenibilità sociale. Ovvero azioni messe in campo verso dipendenti e fornitori esterni. Dal sondaggio risulta, infine, che le aziende più virtuose sono le pmi che operano nei settori chimico-farmaceutico, automotive, logistica, trasporti e agroalimentare. A passo più lento si stanno muovendo le imprese di costruzioni e quelle del mondo della moda e immobiliare che invece evidenziano un ritmo inferiore di investimento nella transizione. Dunque, qualcosa si sta facendo, ma c'è ancora molto da fare.



Al vertice
Frederik Geertman,
ceo di Banca Ifis

Pa. Pu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA